

Teatro Civico della Spezia  
SCARTI Centro di Produzione Teatrale D'Innovazione  
Tric Teatri di Bari  
Stefano Francioni Produzioni

*presentano*

# LA PANNE

di Friedrich Dürrenmatt



# LA PANNE

di Friedrich Dürrenmatt

**traduzione** Eugenio Bernardi

**adattamento e regia** Alessandro Maggi

**con** Nando Paone, Giacinto Palmarini, Vittorio Ciorcalo,  
Piergiorgio Fasolo, Gemma Lapi, Augusto Masiello

**ideazione scene e costumi** Marta Crisolini Malatesta

**scenografo collaboratore** Francesca Tunno

**disegno luci** Davide Comuzzi

**installazioni video** Alessandro Papa

**assistente alla regia** Gemma Lapi

**produzione** Teatro Civico della Spezia, SCARTI Centro di  
Produzione Teatrale D'Innovazione, Teatri di Bari - Tric,  
Stefano Francioni Produzioni

**si ringrazia** Teatro di Napoli - Teatro Nazionale

*Lo spettacolo ha debuttato al Teatro Mercadante di Napoli il 27  
novembre 2019, prodotto dal Teatro di Napoli - Teatro Nazionale*

**\*In accordo con Arcadia & Ricono LTD**

**per gentile concessione di Diogenes Verlag**



## DEBUTTO

**6-7 febbraio 2026**, Teatro Civico, **La Spezia**

## TOUR

**14-15 febbraio 2026**, Teatro Kismet, **Bari**

**7 marzo 2026**, Teatro Radar, **Monopoli**

## TESTO DI PRESENTAZIONE

Composto da Dürrenmatt nel 1956 e adattato per un radiodramma nel 1961, *La panne* affronta un tema capitale, quello della verità. Un agente di commercio, Alfredo Traps, ha l'auto in panne e trova rifugio per la notte nella villa di un ricco giudice in pensione. Ogni sera, il giudice ospita altri amici pensionati, con i quali, per passatempo, organizza processi fittizi a personaggi storici o a malcapitati di passaggio nella sua villa. Per finire in giudizio, non è necessario aver commesso un crimine – o perlomeno averne coscienza: nel gioco raffinatissimo dei vecchi pensionati, l'accertamento della colpevolezza può prescindere dall'accertamento dei fatti. È quello che accade al povero Traps, che nel corso di una cena luculliana si trova improvvisamente accusato di un omicidio che non sapeva di aver commesso, o meglio, che era certo di non avere commesso. L'abilità del pubblico ministero, però, si insinua nel racconto di Traps, lo deforma e lo forza quasi impercettibilmente, finché il povero agente di commercio si ritrova a confessare un delitto che non ha commesso.

## NOTE DI REGIA

Il pubblico ministero applica con spregiudicatezza quella ragione che per Dürrenmatt è soprattutto un formidabile strumento di inganno: capace di trovare legami tra fatti indipendenti, costruire un disegno razionale nell'irrazionale, dare un senso a ciò che non lo aveva. Si crea così uno scollamento tra due verità: la verità dei fatti – una successione di eventi puramente fortuiti, una successione irrazionale e priva di senso – e la verità della ragione – che necessita di collegamenti tra cause e conseguenze, e dunque necessita che un morto abbia anche un omicida, e quindi in definitiva necessita di un colpevole. In un clima spensierato, quasi comico, Dürrenmatt ci mette di fronte a una domanda tragica e abissale: esiste una verità dei fatti, oggettiva, immutabile e, in quanto tale, accertabile sempre, da chiunque? O, piuttosto, la verità è un artefatto della nostra ragione, la ricostruzione che ognuno di noi fa, per sé e per gli altri, di quel processo casuale e per sua natura sempre caotico che è la vita. La costruzione della *Panne* è però ancora più sottile e abissale, e ci pone davanti a un quadro più fosco e complesso. La ricostruzione del pubblico ministero, per quanto fittizia, perviene infatti a una verità che non è la verità dei fatti, ma è una verità ancora più profonda: tra lo sconcerto generale, Traps riconosce di aver desiderato commettere il crimine di cui è accusato, e il desiderio è così sincero che da corpo all'omicidio.

Ciò che porta Traps a confessare, insomma, non è pura auto-suggestione, ma la percezione di una verità ulteriore, più intima e per questo inconfessabile fino in fondo. Questo spiraglio tremendo riapre le porte al tragico: se è vero che Traps è profondamente colpevole (così profondamente da trascendere persino i nudi fatti e l'autocoscienza), allora il suo arrivo casuale alla cena dei vecchi è un vero scherzo del destino. In una sequenza di casualità, la vicenda di Traps assume una dimensione diversa, superiore, tale da invitare a domandarsi se non ci sia davvero un disegno preordinato degli dei, che ha portato un agente di commercio qualsiasi a diventare un vero e proprio eroe tragico, il simbolo del ritorno del destino nelle nostre vite e nell'insieme dell'universo. Partito da un rifiuto netto di qualsiasi tentativo di trovare un senso nelle cose, Dürrenmatt (e con lui i suoi personaggi) si ritrova, per ironia della sorte, a contemplare la possibilità che un senso, dopo tutto, esista. La *panne* diventa così una vera e propria tragedia greca, lacerata tra la speranza e il terrore di avere trovato un significato alle nostre esistenze.

## DISTRIBUZIONE

Francesca Lateana

[distribuzione@associazionescarti.com](mailto:distribuzione@associazionescarti.com)

## COMUNICAZIONE

Francesca Lombardi

[comunicazione@associazionescarti.com](mailto:comunicazione@associazionescarti.com)

AREA DOWNLOAD

FOTO

